

## Ipotesi cooperativa per Sandretto

I lavoratori potrebbero prendere in carico la gestione del reparto ricambi. In cambio l'azienda chiuderebbe la procedura di liquidazione.

2 agosto 2016 13:36

Al tavolo di crisi convocato ieri a Torino, presso la sede di Regione Piemonte, sono proseguite le trattative tra Photonike Capital, il gruppo italo-belga che controlla Sandretto, e i sindacati dei lavoratori, presente l'assessore al lavoro Gianna Pentenero.



Una delle ipotesi all'esame delle parti è la costituzione di una cooperativa di lavoratori che, con l'aiuto di un finanziamento esterno (si pensa ad un intervento della Regione) possa prendere in gestione il reparto ricambi, proseguendo così l'attività produttiva e potendo quindi attivare una nuova Cassa integrazione straordinaria. In questo modo potrebbero essere completate anche le presse, una dozzina, in corso di costruzione nello stabilimento di Pont Canavese.

A queste condizioni, i vertici di Sandretto sarebbero disposti a non mettere in liquidazione della società, anche se resta ferma la decisione di non proseguire in futuro la costruzione di presse ad iniezione.

Sulla ripresa della produzione, però, gravano le tensioni tra sindacati e vertici dell'azienda. I primi accusano il gruppo Photonike di voler smantellare lo stabilimento, cedendo i macchinari necessari al proseguimento delle attività produttive e per questo continuano a presidiare i cancelli dello stabilimento. L'azienda risponde giudicando "pure illazioni" le dichiarazioni dei sindacalisti, pur ribadendo che "in ogni caso, il materiale in dotazione alla Sandretto Spa è di proprietà privata della stessa azienda".

Le trattative proseguiranno nei prossimi giorni (la data del prossimo incontro è in corso di definizione), nonostante la pausa estiva, poiché incombe la scadenza della cassa integrazione, garantita solo fino a metà settembre.

© Polimerica - Riproduzione riservata